



*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Periodo Muromachi

Teatro

Il teatro conobbe una grande spinta in questo periodo, per essere più precisi a partire dal XIV Sec. Due le forme principali:



Periodo Muromachi

Teatro

Il teatro conobbe una grande spinta in questo periodo, per essere più precisi a partire dal XIV Sec. Due le forme principali:
Teatro No



Periodo Muromachi

Teatro

Il teatro conobbe una grande spinta in questo periodo, per essere più precisi a partire dal XIV Sec.

Due le forme principali:
Teatro No
Teatro Kyōgen



Nō 能

«Abilità»

Il teatro NO narrava di vicende tratte da drammatici scontri militari e affrontavano il tema della ricompensa dell'aldilà.

I testi teatrali in questa forma, sono costruiti in modo tale che lo spettatore possa interpretarli liberamente, grazie anche alla lingua che presenta parole che hanno lo stesso suono ma significato diverso (Omofoni, influsso Zen)

Nō 能

«Abilità»

È una forma di Teatro concentrata su
danza e canto,
definita complessa e poco comprensibile

È caratterizzato da un ritmo molto lento e
dall'uso di peculiari Maschere

Maschere Nō



Solitamente ritraggono personaggi
femminili o non umani come:
divinità, demoni o animali

In minor parte anche ragazzi o anziani



Grazie all' Abilità 能
dell'attore la
maschera può
rappresentare
espressioni
differenti quindi
trasmettere emozioni
e sentimenti diversi
in base
all'inclinazione del
volto e dal grado di
esposizione alla luce



**Nonostante sia inanimata
Riesce a comunicare felicità, tristezza,
timore, e molte altre emozioni**

Oltre a ciò, la maschera Nō ha una funzione di ricettacolo di entità superiori, può fungere da collegamento tra il mondo terreno e quello celeste e ultraterreno, tra il tempo reale, tempo storico, e quello atavico, tempo mitologico inoltre...

...grazie a queste maschere i possono incarnare gli spiriti dei defunti

Ne consegue che la
Maschera non è
ritenuto un semplice
oggetto di scena, ma
una vere e propria
«divinità»,
e come tale viene
venerato prima di ogni
spettacolo attraverso
una cerimonia di
preghiera
propiziatoria



Kyōgen 狂言

«Parole della Follia»

Forma di Teatro comico, il cui scopo principale, se non l'unico, è quello di provocare risate nel pubblico.

Una sorta di Teatro Farsa.



Uso di dialoghi colloquiali e comicità, semplici canovacci

Deriva da una forma
di intrattenimento
cinese di matrice
popolare (800 dc)
Durante il periodo
Heian diviene
Sarugaku
«musica e
divertimento delle
scimmie»
(tragedia e
commedia)



Si è sviluppato parallelamente al Nō, veniva rappresentato sullo stesso palcoscenico, ma nell'intervallo del Teatro Nō, una sorta di pausa leggera
Per questo prende il nome di
Nō-Kyōgen.



**Durante il Periodo Muromachi
Nō e Kyōgen iniziarono a differenziarsi in
particolar modo ad indirizzarsi verso due
diverse tipologie di pubblico:**

**Nō: Classi Nobili
Kyōgen: Ceti popolari.**

**Dal Teatro Nō nacque poi il Kabuki, un
forma di sua volgarizzazione.**

Teatro Kabuki



歌舞伎 Kabuki

Il teatro Kabuki ha origine nel 1603, inizio
Periodo Edo, sulle rive del fiume che
attraversa Kyoto, il famoso fiume Kamo

Nasce come forma di danza per poi divenire
una rappresentazione teatrale come
indicano gli ideogrammi del suo nome:

歌 ka: canto
舞 bu: danza
伎 ki: abilità

Il nome nasce dal
verbo Kabu
«essere fuori
dall'ordinario»

Che si riferisce a
personaggi con
indumenti in voga
in quegli anni
chiamati:

Kabukimono



Kabukimono

Samurai detti Ronin (ovvero senza padrone)
che, nonostante dichiarassero di essere
servitori dello Shogun, erano soliti
bighellonare nei quartieri del piacere

Caratteristici anche i
loro abiti: appariscenti, eccentrici
loro modi: arroganti e provocatori
loro linguaggio: volgare e sprezzante

Una delle teorie sulla nascita della Yakuza, la
mafia giapponese, la collega a questi loschi
personaggi!

Kabuki e Bunraku

Struttura e forma espressiva del Kabuki
molto simile a quella del Bunraku,
ovvero il teatro delle marionette

Il Bunraku (文楽) o
Ningyō jōruri (人形浄瑠璃)

Manipolazione dei burattini + la recitazione
del testo + l'accompagnamento con la
musica prodotta da un liuto a tre corde
chiamato Shamisen

Shamisen



Kabuki



Così come Ukiyo-e, il pubblico al quale era destinato il Kabuki era formato in prevalenza dai Chōnin, ovvero la nuova classe sociale nata dallo sviluppo delle città, paragonabile alla nostra borghesia

Kabuki: Teatro popolare

Una forma di teatro popolare rivolta ad un numero elevato di persone

Caratteristica innovativa: Rappresenta fatti realmente accaduti, molto spesso eventi recentissimi!

Forma teatrale come mezzo di comunicazione di massa!

**Ci di lascia avvincere dai colori e dalla
musica d'accompagnamento**

**Sono una sorta di musical , quindi con
una parte recitata intervallata da lunghi
momenti di canto e danza**

**I musicisti, hanno anche l'importante
ruolo attivo di narrazione**

Inizialmente il Kabuki era rappresentato da sole donne, ma, a seguito di spiacevoli eventi, divenne una forma teatrale esclusivamente maschile



Onnagata 女形



Costumi spesso
esageratamente
colorati e con volti
trasformati da un
pesante trucco a
sfondo bianco

**Bianchi sono anche i caratteristici calzini,
elemento distintivo del Kabuki e unica
calzatura consentita**

**Il palco ha delle sue peculiarità, nate a
fine '700 e mantenute fino ai giorni nostri**

**Struttura rotante e inclinata verso gli
spettatori e un ponte di fiori a fungere da
passerella laterale e consente l'ingresso di
alcuni personaggi di spicco.**

Ogni spettacolo mette in scena antiche storie legate alla tradizione del paese, spesso con riferimenti sessuali in chiave ironica, una serie di episodi che, in totale può durare un paio d'ore.

Numerosi sono i combattimenti, spesso rappresentati con spettacolari balzi accompagnati da grida che ne sottolineano la drammaticità.

Anche le danze hanno origini molto antiche, si chiamano Odori

Assistere ad una rappresentazione Kabuki, è un'esperienza consigliatissima durante una visita in Giappone, in quanto questa forma storica di teatro consente di dare un'occhiata alle radici del senso estetico nipponico

Kabuki anche per stranieri

Si può assistere ad un solo atto
Tablet con traduzione in tutte le lingue



Rakugo 落語 «Parole Cadute»



Genere teatrale giapponese

Monologo comico

Un solo narratore che indossa il kimono e siede in seiza (sui talloni) sopra un cuscino.





Unici elementi di scena:
Sensu, ventaglio di carta,
Tenugui, piccolo asciugamano
Hashi, bacchette per mangiare
questi elementi possono rappresentare
vari oggetti: sigarette, pennelli, portafogli



Comparso nel XVII secolo, all'inizio del periodo Edo, si caratterizza per la brevità e per la natura farsesca delle storie rappresentate

**Il Rakugo Classico si basa sull'antica
tradizione orale,
è l'artista a differenziare la
rappresentazione**

Il rakugo moderno: opere totalmente nuove

Caratteristica comune è l'uso del dialetto

五節句Gosekku: Le cinque festività

Con il termine Gosekku ci si riferisce alle 5
festività più importanti del calendario
giapponese

Cosa significa Gosekku?

Perché sono cinque?

五節句Gosekku: Le cinque festività

Il Gosekku , conosciuto anche semplicemente come sekku, è l'insieme delle cerimonie che si tenevano tradizionalmente alla corte imperiale giapponese , sono quindi le feste tradizionali più antiche

Tutte e cinque derivano da celebrazioni di origine cinese introdotte in Giappone dal VII secolo e iniziate a praticare durante il periodo Heian



1855, artista Utagawa Kunisada II

Alcuni studiosi le definiscono le feste stagionali, per questo motivo sono cinque, come le stagioni dei Kigo, gli elementi stagionali, negli Haiku.

Il termine Sekku significa proprio

Festa Stagionale

Eccole in ordine cronologico:

7-1 Jinjitsu: Il giorno dell'Uomo

3-3 Hinamatsuri: Festa delle bambine

5-5 Kodomo no hi: Festa dei bambini

7-7 Tanabata: La settimana notte

**9-9 Kiku no sekku: Festa stagionale dei
crisantemi**

Jinjitsu

7-1 Il giorno dell'Uomo

Gli ideogrammi utilizzati per scrivere questo termine ci avvicinano alle origini e al significato di questa festa:

人 Jin= Person- Uomo

日 Jitsu= Giorno

Il giorno dell'uomo

Come accennato, sono feste di origine cinese quindi è da lì che dobbiamo partire per capirne l'essenza:

Un'antichissima leggenda cinese narra che la dea creatrice del mondo, chiamata Nüwa, ha iniziato il processo della creazione dando vita ad un animale al giorno per sei giorni, e solo il settimo giorno ha generato l'essere umano

In un libro pubblicato tra il III e IV secolo DC, vengono per la prima volta trascritti i dettagli della creazione:

1° giorno: Il Pollo

2° giorno: Il Cane

3° giorno: Il Verro (Maiale)

4° giorno: La Pecora

5° giorno: La Mucca

6° giorno: Il Cavallo

Il 7°giorno fu creato l'essere umano

**In un successivo libro si menziona
8° giorno come il momento avvenne la
creazione dei Cereali**

**Per questa ragione, ancora oggi, in Cina si
celebrano i compleanni dei vari animali
rispettando quest'ordine, In passato,
durante questi giorni era vietato uccidere
gli animali festeggiati**

In Cina, questa festa prese il nome di
Renri 人日

come si può vedere sono gli stessi
ideogrammi poi adottati dai giapponesi
che li leggeranno con le loro letture, ma il
significato originale è lo stesso:

人日

Il giorno dell'uomo

Si decise di celebrarla il settimo giorno del primo mese del calendario cinese.

I primi festeggiamenti risalgono al periodo Han (II secolo DC) ma assunse importanza solo un paio di secoli dopo, durante la dinastia Jin

Se, durante il Renri il sole splendeva alto in cielo, era presagio di buona sorte e clemenza delle divinità

Oggigiorno, il Renri è inserito nei festeggiamenti del Capodanno cinese e si caratterizza per la preparazione del cibo portafortuna:

La zuppa alle sette verdure,
una
«crema di riso alle sette verdure»

Curiosità

I cinesi che vivono A Singapore e in Malaysia, probabilmente per la difficoltà nel reperire le sette varietà di ortaggi, hanno cambiato il nome in

«Pesce tagliato dai sette colori»

**La festa arriva In Giappone nel periodo
Nara (VII secolo) e diventa subito
popolarissima tanto da rientrare nella
speciale categoria delle Gosekku**

**La celebrazione inizialmente rispettava il
calendario cinese ma, a seguito della
Restaurazione Meiji e della conseguente
adozione del calendario Gregoriano,
viene spostata al 7 gennaio**

Conosciuta anche con il nome di
Nanakusa-no-sekku 七草の節句,
ovvero la «festa del Nanakusa»
ossia il piatto portafortuna che in
Giappone si chiama
七草粥 Nanakusa-gayu

Conosciuta anche con il nome di
Nanakusa-no-sekku 七草の節句,
ovvero la «festa del Nanakusa»
ossia il piatto portafortuna che in
Giappone si chiama
七草粥 Nanakusa-gayu

Vediamo come viene preparato nel paese
del Sol Levante:

Si tratta di un porridge di riso preparato con le seguenti 7 erbe:

Seri / Nazuna / Gogyō
/ Hakobera /
Hotokenoza / Suzuna /
Suzushiro



Non facile trovarle
singolarmente, molto
comune comprare un
preparato che le
contiene tutte e sette!



Questo piatto ha una doppia funzione:

- 1. Purificare il corpo dopo i bagordi del capodanno**
- 2. Poteri apotropaici, tiene lontano gli spiriti maligni per il nuovo anno**



Washi 和紙 La carta giapponese



A large, textured red circle with a watercolor-like appearance serves as a background for the title text.

*Le Arti Lente
giapponesi
da Ieri a Oggi*

Grazie per l'attenzione